



Cittadini amministratori a Grumes

Oltre il Patto Territoriale. In questo piccolo centro lo sviluppo riparte dai cittadini. Con una forte attenzione alla sostenibilità ambientale e alla valenza sociale delle iniziative.

di **Matteo Rizzoli**

Il 22 ottobre è nata la società di Sviluppo Turistico di Grumes. Gli amministratori di questo piccolo centro dell'Alta Val di Cembra hanno chiesto alla comunità di condividere ed aprire la gestione delle infrastrutture sin qui costruite; di condividere la sfida con i singoli cittadini e con gli attori economici che operano sul campo. La risposta è stata entusiasta. Le quote sociali sono

andate a ruba ed attorno alla società si è raccolta un'atmosfera carica di attesa (anche economica) e speranza (anche imprenditoriale). La vicenda riguarda una piccola comunità in una zona economicamente marginale del Trentino. Ed allora perché occuparsene, perché parlarne? Crediamo che essa ci dia spunti per alcune riflessioni.

Grumes conta 480 abitanti

arroccati a 850 metri di altezza quasi in fondo alla Val di Cembra. Come molti paesi di montagna non situati nelle località turistiche ha per quasi un secolo sofferto dei ricorrenti problemi dello spopolamento, dell'invecchiamento, del pendolarismo ed in generale di un'economia che non trovava modo di svilupparsi in loco. Oggi il Sindaco Simone Santuari è orgoglioso del fatto che da Grumes più nessuno se ne va, e che anzi alcune famiglie cominciano a ritornare. E che l'economia risollewa la testa anche grazie a piccole imprese nel campo dell'edilizia, dell'agricoltura e della lavorazione del legno.

In questo contesto, a partire dal 2000 l'amministrazione comunale ha attivato tutti i canali di finanziamento a sua disposizione, dai fondi europei, alle leggi speciali nazionali sulla montagna, dagli incentivi provinciali ai patti territoriali per avviare una imponente opera di recupero funzionale e di infrastrutturazione del territorio. Le opere realizzate o in corso di realizzazione a servizio della comunità e del suo sviluppo sono numerose (vedi box). Tanti piccoli tasselli di un mosaico, verrebbe da dire. Ma cosa raffigura questo mosaico? Che senso ha costruire tanti pezzi se non sono destinati a far parte di un unico

diseño? Grumes ha da subito cercato di dare risposta a questa domanda. La paura dell'Amministrazione è stata di ritrovarsi con delle strutture che poi non avrebbe potuto o saputo gestire. Come per un computer: il rischio è sempre quello di costruire un ottimo hardware dimenticandosi del software per farlo lavorare bene. Dopotutto palestre, ambulatori, agritur, rifugi ed impianti vari non si mantengono da soli e rischiano ben presto di diventare spettrali cattedrali nel deserto, se gestite male.



Le risorse della comunità prendono forma

La particolarità del modello attuato a Grumes sta nel aver posto in cantiere e per lo più realizzato una serie di opere coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile. Risalta il coinvolgimento di tutti i settori delle attività economiche e sociali, e la partecipazione e condivisione dei residenti, delle associazioni, degli amici di Grumes. Le iniziative su immobili sono state attuate tutte con recupero del patrimonio edilizio esistente della Comunità, e con dotazione ove richiesta di pannelli solari e fotovoltaici. Il progetto vede coinvolti tutti gli ambiti.

- **Agricolo-forestale.** Protagonisti: e iniziative: Consorzio Miglioramento Fondiario: progetto di riordino fondiario (coinvolti oltre 200 pp.ff.) (in fase di cantierazione) su circa 30 ettari di incolti. Associazione Belvedere: piano forestale su circa 160 ettari di bosco di circa 60 privati. Azienda Pojer & Sandri: recupero viticolo del Maso Rella.
- **Artigianato.** Raddoppio zona artigianale per la rilocalizzazione e potenziamento operativo di due aziende della filiera legno.
- **Sociale.** Centro servizi Sociali: ambulatori, teatro, palestra, sedi associazioni, sala musica, nuova piazza attrezzata. Sale esposizioni "Le Are".



- **Urbanistico.** Arredo urbano: piazza e recupero portici. Realizzazione parcheggi Grumes e Masi (coinvolti 30 privati per altrettanti garage sottostanti il parcheggio). Teleriscaldamento a biomassa per gli edifici pubblici, mentre i pannelli solari per la produzione di acqua calda sono stati installati da oltre il 50% delle famiglie.

- **Turistico.** Casel dei Masi, Rifugio Potzmauer, Area Feste Al Pian Da l'Ost Grant, Sentiero dei Vecchi Mestieri, Ponte Pedonale sull'Avisio in loc. La Rio, Sentiero Botanico Lago Santo Pra Dal Manz, Parco Fluviale dell'Avisio, Parcheggia e Cammina, Ostello (in progetto), ristrutturazione di una decina di appartamenti ad uso turistico attuata da privati nell'ambito delle iniziative sostenute dal Patto Territoriale.

Contestualmente in questi anni si è assistito ad una straordinaria rinascita sociale che ha visto la costituzione del Gruppo Anziani, del Gruppo Giovani, dell'Associazione sportiva Grumes, del Teatro Libero di Grumes, accanto alle storiche realtà della Stella Bianca, dei VV.FF. del Gruppo Alpini, del Circolo Culturale e del Gruppo carnevale, dell'Associazione Girasole che hanno animato ed arricchito con iniziative e programmi l'attività sociale, culturale e sportiva dell'Alta Val di Cembra.

Di fronte a questa prospettiva, e con l'umiltà di chi cerca aiuto di fronte alle grandi sfide, l'Amministrazione si è aperta alla propria comunità: quella comunale, ma anche quella di valle, costruendo ponti e relazioni in cerchi più ampi. Ha fatto confluire le infrastrutture in una società di gestione, La Sviluppo Turistico Grumes Srl, il cui capitale sociale è aperto alla sottoscrizione del pubblico. Hanno così aderito 95 privati cittadini, molti da fuori (anche fuori Provincia), stupiti ed innamorati del paese, 14 aziende e 8 tra enti ed aziende non residenti (tra questi la Cantina Pojer & Sandri, La Cassa Rurale e la Cantina Lavis Valle Di Cembra,



l'APT Pinè Cembra, i Comuni di Grauno e Valda, la Pro loco di Grauno) per un totale di 73.200 euro già versati su 89.000 di capitale previsto. Altre e numerose sottoscrizioni sono attese da qui a tutto il 2009 per dare la possibilità di partecipazione ai privati, agli enti ed organizzazioni che già hanno espresso il loro interesse ad esserne soci. Il 22 ottobre i soci sottoscrittori si sono per la prima volta riuniti ed hanno eletto il CdA. Il comune mantiene la maggioranza delle azioni ma ha mandato a rappresentarlo solo un membro dell'Amministrazione. Gli altri eletti sono personalità del territorio, delle sue professioni e delle sensibilità che del progetto sono state l'anima.

La sfida da condividere è gestire imprenditorialmente le strutture realizzate perché diventino volano di sviluppo e benessere per il paese, per la comunità. Questo significa far funzionare bene le strutture a servizio dei cittadini – teatro, palestra, ambulatori – ma anche e soprattutto essere in grado di mettere in

connessione le varie strutture e attività in campo turistico, quelle di proprietà comunale e quelle già presenti sul territorio per attrarre a Grumes e in Valle di Cembra quel tipo di turismo che è disposto a rinunciare alla mondanità di certe mete in cambio dell'esperienza viva ed autentica di un territorio e di una comunità di montagna. Significa quindi anche scommettere sul turismo sociale (vedi box). Significa valorizzare quegli elementi di ecologia, – l'impianto di teleriscaldamento a biomassa, i sentieri, il recupero delle aree agricole, i pannelli solari disseminati ormai su quasi tutti i tetti del paese – che fanno di Grumes un piccolo modello di sviluppo sostenibile.

Ora che i quattordici patti territoriali sono avviati in molte aree del Trentino, questa esperienza che parte ci permette di fare un'ulteriore riflessione. I patti territoriali sono certamente un'esperienza importante ed avvincente

La novità del progetto di Grumes sta nell'aver aggiunto la dimensione orizzontale nel Patto Territoriale: l'intera comunità si allea con l'Amministrazione, partecipa in solido, sottoscrivendo quote, per gestire da protagonista le risorse e le strutture e scommettere insieme sul proprio futuro.

e dove essi sono stati avviati stanno dando già buoni frutti. È innegabile però che pur nella novità del patto, un po' di logica di vertice (Provincia-Patto) permane, poiché la Provincia, finita la fase di concertazione tra i soggetti territoriali, rimane il contraltare unico della stipula e della realizzazione delle iniziative ammesse.

La novità del progetto di Grumes sta proprio nell'aver individuato ed imboccato senza tentennamenti una strada che integra e da senso compiuto alla filosofia del Patto Territoriale. Viene aggiunta la dimensione orizzontale, il pubblico, l'intera comunità si allea con l'Amministrazione, partecipa in solido sottoscrivendo quote, al fine di gestire da protagonista le risorse e le strutture e scommettere insieme sul proprio futuro.

Il mosaico, con la fondazione della società, comincia a prendere forma. Ora che le parti sono ormai pronte, sta alle mani sapienti di un'intera comunità il compito di immaginare il disegno del proprio futuro.

Il turismo dell'incontro

Cos'è il turismo sociale

Il turismo dell'incontro nasce per favorire la socializzazione: è quell'insieme di attività turistiche che rispondono ad un diffuso bisogno di relazionalità; non è un turismo rivolto a persone in situazione di svantaggio. Fare turismo sociale è uno stile di vita ed un percorso di sviluppo, è una scelta di valore da parte di coloro che lo organizzano e di coloro che sono impegnati, anche in vacanza, nello sviluppo di legami sociali, di occasioni di arricchimento culturale e di promozione e di valorizzazione delle risorse del territorio. Chi fa vacanze sociali è più attento ai contatti umani e alla possibilità di arricchire le proprie occasioni di scambio.

Il turismo sociale in Trentino oggi è un settore ancora poco strutturato e formalizzato; pochi sono i soggetti economici che si occupano esclusivamente di offrire vacanze sociali, rivolte a gruppi. I canali ed i circuiti attraverso i quali circolano le informazioni sono ancora molto informali e non esistono reti strutturate tra soggetti che si occupano di Turismo sociale. Qualcosa però si sta muovendo. Il Trentino ha di recente (2-5 ottobre) ospitato un forum internazionale, il BITS, che ha gettato alcuni semi. Il territorio appare potenzialmente vocato a questa forma di turismo per la buona disponibilità di servizi ad esempio, e per il tessuto cooperativo diffuso. Il turismo dell'incontro può potenzialmente trovare terreno fertile in alcuni territori-comunità poco toccati fino ad oggi dal turismo di massa, a patto che si scommetta su alcuni aspetti importanti, a cominciare dall'ospitalità: le strutture ricettive devono infatti essere in linea con i principi di inclusione e accessibilità, qualità e trasparenza e devono essere adatte alle esigenze anche di gruppi di persone che fanno turismo in comunità; la sostenibilità è un altro elemento chiave: dovrebbe accompagnare ogni progetto di turismo dell'incontro, sia nell'erogazione dei servizi, sia nei contenuti delle proposte di vacanza. L'importanza della comunità poi va messa in risalto: è infatti la protagonista del turismo dell'incontro, e consente di realizzarne appieno l'idea di fondo. I servizi infine devono avere standard in linea con le esigenze di un turista moderno, per il quale la qualità è un fattore irrinunciabile, e che a maggior ragione trova soddisfazione laddove riscontra i servizi e le competenze espressione del territorio.